



BILANCIO DI ESERCIZIO 2025





BILANCIO 2025

IV Bilancio dell'Esercizio

V-RETI GAS S.r.L.

Via Palombaro 13, Foligno (PG)

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese dell'Umbria n. 03855710541

Codice fiscale e partita IVA 03855710541

Cap. Soc. € 1.000.000 interamente versato

N. Rea PG 357743

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2027

Presidente Emanuele Lancellotti

Consigliere Romano Menechini

Consigliere Federica Bagatti

SOCIETÀ DI REVISIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2025

KPMG S.p.A.

SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Quadro Macroeconomico
- Missione ed attività della Società
- Struttura del gruppo ed informazioni Societarie
- Principali Eventi dell'anno
- Quadro Normativo ed aspetti tariffari
- Fattori di rischio connessi all'attività
- Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria
- Investimenti
- Adozione programmi di valutazione rischio aziendale
- Investimenti
- Personale
- Azioni proprie
- Attività di Direzione e Coordinamento
- Altre informazioni
- Evoluzione prevedibile della gestione

PROSPETTI CONTABILI

- Stato patrimoniale attivo
- Stato patrimoniale passivo
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio
- SEZIONE 2: Postulati e criteri di valutazione
- SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni
- SEZIONE 4: Altre informazioni
 - Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo SP
 - Compensi Amministratori, Sindaci e Revisore contabile
 - Informativa relativa all'articolo 2447 bis Codice Civile
 - Informativa relativa all'art. 1 L. 4 agosto 2017 n. 124
 - Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
 - Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

RELAZIONE DEL REVISORE



BILANCIO 2025

Relazione di Gestione

QUADRO MACROECONOMICO

Negli ultimi mesi del 2025, l'attenuazione delle tensioni commerciali e il taglio dei tassi d'interesse hanno ridotto l'incertezza e favorito la liquidità, contenendo in parte le pressioni al ribasso sulla crescita dell'economia mondiale. L'inizio del 2026 è stato segnato da nuovi focolai di instabilità che supportano le previsioni di un rallentamento dell'attività economica a livello internazionale per l'anno in corso. In Italia, dove nel terzo trimestre 2025 si registra un contenuto incremento congiunturale del Pil (+0,1%), i dati ad alta frequenza più recenti segnalano un indebolimento generalizzato dell'economia a ottobre, dopo la ripresa nel mese precedente. Si evidenzia un quadro di crescita debole rispetto alla media dell'area euro, con andamenti differenziati tra i diversi settori.

La dinamica congiunturale degli scambi commerciali tra agosto-ottobre è risultata nel complesso modesta (+0,3% e +0,2% rispettivamente per l'export e l'import). Nei primi dieci mesi dell'anno, si registra un incremento tendenziale del 3,4% per le esportazioni e del 3,7% per importazioni nazionali, con andamenti differenziati a livello settoriale.

A novembre l'occupazione diminuisce rispetto a ottobre ma cresce in termini tendenziali. Il calo congiunturale coinvolge le sole donne e tutte le classi d'età, a eccezione delle 25-34enni. Tra settembre e novembre si rileva, in media, un contenuto incremento congiunturale dell'occupazione (+0,3% per un totale di +66mila occupati), mentre calano le persone in cerca di lavoro.

A dicembre la crescita tendenziale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è stata pari all'1,2%, ancora nettamente inferiore alla media dell'area euro (+2,0%). Sulla base dei dati provvisori, l'inflazione nel 2025 è stata pari all'1,7% in Italia e al 2,1% nell'area euro. In aumento nel terzo trimestre il potere d'acquisto delle famiglie.

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Nuove tensioni geoeconomiche caratterizzano lo scenario globale a inizio anno. Nel corso del 2025, una dinamica inflazionistica in rallentamento, l'attenuazione delle tensioni commerciali nella parte finale dell'anno e il taglio dei tassi d'interesse attuato dalle principali banche centrali hanno contribuito a frenare le pressioni al ribasso sulla crescita mondiale. La performance dei principali paesi e aree, nel terzo trimestre del 2025, è stata in generale migliore di quanto atteso. La tenuta dei consumi negli Stati Uniti, la resilienza dell'economia euro e del settore manifatturiero in Cina hanno sostenuto l'attività economica.

Tuttavia, l'inizio del 2026 è stato segnato, da ulteriori tensioni geoeconomiche, con nuovi focolai di instabilità. In primo piano, le recenti operazioni militari degli Stati Uniti in Venezuela, che non hanno avuto effetti sui prezzi del greggio. L'offerta globale di petrolio rimane elevata e non sono stati causati danni alle infrastrutture produttive; inoltre la produzione venezuelana non costituisce al momento una quota rilevante della produzione mondiale. I rischi sistemici dovuti alla possibile "bolla finanziaria" dell'intelligenza artificiale e alle incertezze sulla politica monetaria della Federal Reserve nella seconda parte del 2026 possono contribuire a generare ulteriore volatilità sui mercati internazionali e a supportare le previsioni di rallentamento per l'anno appena iniziato.

Diminuisce a fine anno il prezzo del petrolio che continua a riflettere principalmente l'aumento di offerta da parte dei paesi dell'OPEC+. A dicembre, il prezzo del Brent ha proseguito la tendenza al ribasso iniziata a luglio (62,7 dollari a barile, da 63,6 del mese precedente; la quotazione era pari a 71,5 dollari al barile a giugno). All'inizio del 2026, i dati giornalieri del Brent non hanno risentito dei recenti eventi geopolitici e continuano a oscillare attorno a valori compresi tra i 60 e i 62 dollari al barile. In controtendenza, invece, il prezzo del gas naturale il cui valore dell'indice, in aumento da settembre, è salito ulteriormente a 104,2 in dicembre (103,1 a novembre), ritornando sui livelli elevati dello scorso giugno. L'euro sostanzialmente stabile nei confronti del dollaro. A dicembre, la quotazione media della valuta europea ha segnato un lieve apprezzamento in termini nominali nei confronti del dollaro (1,17 dollari per euro, contro 1,16 dollari dei due mesi precedenti). In media d'anno, l'euro ha mostrato un rafforzamento significativo nei confronti della valuta statunitense (+4,6%), determinato in buona parte dalla reazione delle valute alle diverse prospettive di crescita dei due paesi/aree e alle asincrone velocità con cui le banche centrali hanno operato i tagli dei tassi di interesse lo scorso anno. Prospettive in moderato peggioramento per l'economia euro: l'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione europea segnala a dicembre una diminuzione (-0,4 punti, Figura 2). Il lieve peggioramento sintetizza una fiducia pressoché invariata nei settori dei servizi, delle costruzioni, e tra i consumatori, a fronte di un miglioramento nell'industria controbilanciato da un calo nel commercio al dettaglio. A livello nazionale, l'ESI è sceso in tutti i principali paesi: in Germania -1,1 punti, in Francia -0,9, in Italia -0,6 e in Spagna -0,5 punti.

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Nel terzo trimestre del 2025 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2020, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% (da 0,0% della stima preliminare) in termini congiunturali e dello 0,6% nei confronti del terzo trimestre del 2024. La variazione acquisita per il 2025 è pari a 0,5%. Produzione industriale in flessione a ottobre: l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dell'1,0% rispetto a settembre dopo il recupero del mese precedente (+2,7%). Il calo, anche se con differenti intensità, è stato diffuso ai principali raggruppamenti di industrie, con esclusione dell'energia (Figura 3). Nel trimestre agosto-ottobre, la produzione industriale ha registrato una variazione congiunturale negativa (-0,9%). La diminuzione ha interessato i beni di consumo (-0,1%), con una flessione di quelli durevoli (-0,3%) e una sostanziale stabilità dei non durevoli (+0,2%), di quelli strumentali (-0,9%). I beni intermedi rappresentano l'unico raggruppamento in crescita (+0,2%), mentre il comparto energetico ha segnato una marcata riduzione (-2,6%).

L'indice di fiducia delle imprese ha raggiunto a dicembre il livello più elevato da marzo 2024. L'aumento è stato sostenuto dal comparto dei servizi di mercato, che ha mostrato un miglioramento esteso a tutte le componenti. Al contrario, nei settori delle costruzioni e della manifattura il clima di fiducia si è deteriorato. In particolare, nel comparto manifatturiero tutte le componenti presentano un'evoluzione sfavorevole; nelle costruzioni, invece, si segnala un miglioramento dei giudizi sugli ordini e/o sui piani di costruzione rispetto al mese precedente, a fronte di attese di riduzione dell'occupazione aziendale. Sulla base delle valutazioni trimestrali espresse dagli imprenditori manifatturieri circa i fattori negativi che influenzano l'export, nel quarto trimestre si segnala una diminuzione della quota di imprese che dichiarano difficoltà nelle vendite all'estero.

Il numero di occupati scende a novembre a 24 milioni 188 mila unità, coinvolgendo le sole donne e tutte le classi d'età a eccezione dei 25-34enni. Per posizione professionale l'occupazione diminuisce tra i dipendenti a termine e tra gli autonomi, mentre risulta sostanzialmente stabile tra i dipendenti permanenti. Il tasso di occupazione scende al 62,6% (Figura 4). Rispetto a ottobre si segnala un calo della disoccupazione, per effetto di una diminuzione del numero di disoccupati che riguarda sia gli uomini sia le donne e gli individui di tutte le età tranne i 25-34enni. Nel confronto congiunturale, il tasso di disoccupazione in Italia, che nell'area euro è sceso al 6,3% (-0,1 punti), risulta in calo al 5,7% (-0,1 punti), quello giovanile al 18,8% (-0,8 punti). Rispetto a ottobre, infine, è in crescita al 33,5% (+0,2 punti) il tasso d'inattività che resta tra i più elevati nell'Ue 27. Su base trimestrale, nel periodo settembre-novembre si registra un incremento del livello di occupazione pari allo 0,3% su base congiunturale (per un totale di 66mila occupati) che interessa le sole donne, i dipendenti permanenti, gli autonomi, i 25-34enni e chi ha almeno 50 anni d'età. La crescita dell'occupazione si associa al calo delle persone in cerca di lavoro (-3,1%, pari a -48mila unità) e alla sostanziale stabilità degli inattivi. In termini tendenziali, a novembre gli occupati sono 179mila in più (+0,7%), con il tasso di occupazione in crescita di 0,3 punti. Il saldo tendenziale del numero di disoccupati in un anno è diminuito di 106mila unità. Rispetto all'anno precedente, il tasso di disoccupazione è sceso di 0,4 punti nel complesso e di 2,3 tra i giovani. Diminuisce sull'anno anche il numero di inattivi (-0,3% pari a -35mila unità) mentre è invariato il tasso di inattività.

Migliora la fiducia dei consumatori a dicembre. Tra i consumatori si evidenzia un miglioramento delle opinioni diffuso a tutte le componenti, più marcato per quanto riguarda la situazione personale e corrente (rispettivamente saliti da 94,5 a 96,4 e da 98,6 a 100,2), meno accentuato per il clima futuro (da 90,2 a 91,6) e quello economico (da 96,5 a 97,0).

(Fonte: bollettino economico ISTAT)

MISSIONE ED ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La Società V-RETI GAS S.r.l., con sede legale in Foligno, interamente partecipata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., è stata costituita nel mese di agosto 2022; successivamente in data 30 settembre 2022 è stato conferito nella stessa il Ramo di azienda "GAS" rappresentato dalle attività di distribuzione e misura del gas detenute dalla Valle Umbra Servizi S.p.A.

La costituzione di V-RETI GAS S.r.l. ed il trasferimento del Ramo di azienda GAS nella suddetta Società sono stati necessari anche al fine di rendere il gruppo conforme alla normativa relativa all'unbundling funzionale e, precisamente, alle disposizioni di cui al Testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di funzionale per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (di seguito, il "separazione (unbundling) TIUF"), di cui all'Allegato A alla Deliberazione ARERA del 22 giugno 2015, 296/2015/R/com.

La Società esercita l'attività di distribuzione e misura gas naturale nei Comuni di: Spoleto, Foligno, Bevagna, Montefalco, Spello, Trevi, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi.

TERRITORIO SERVITO



STRUTTURA DEL GRUPPO ED INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società, come detto controllata interamente da Valle Umbra Servizi S.p.A., appartiene al medesimo Gruppo di cui si riporta la struttura al 31 dicembre 2025.



QUADRO NORMATIVO ED ASPETTI TARIFFARI

CONTESTO NORMATIVO E REGOLATORIO

La società V-Reti gas S.r.l. opera in settori regolati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con Legge n. 481/1995 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità attraverso l'attività di regolazione e di controllo.

Nel corso dell'anno 2025 l'evoluzione del quadro regolatorio si è manifestata attraverso diversi importanti provvedimenti emanati dall'Autorità.

A seguire, viene riportata una sintetica analisi dei principali provvedimenti approvati dall'ARERA per i vari settori regolati.

DELIBERA N. 98/2025/R/GAS

L'Autorità ha rideterminato le tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2020 al 2023, per la quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti, ricalcolati in aumento in esito alla delibera n. 87/2025/R/gas.

DELIBERA N. 216/2025/R/GAS

l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2023 e considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2025.

DELIBERA N. 221/2025/R/GAS

l'Autorità ha prorogato al 31 dicembre 2027 il periodo di validità dell'attuale regolazione tariffaria e della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2026 e 2027 (TUDG)

DELIBERA N. 274/2025/R/GAS

l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2025, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2024 e considerando le richieste di rettifica di dati presentate dalle imprese entro il 15 febbraio 2025

DELIBERA N. 456/2025/R/GAS

l'Autorità ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2009 al 2024, al fine di correggere alcuni errori materiali riscontrati nella procedura di calcolo

DELIBERA N. 476/2025/R/COM

l'Autorità ha confermato, per l'anno 2026, i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas riportati nella Tabella 1 del TIWACC 2022-2027 e, conseguentemente, i valori dei tassi di remunerazione del capitale investito. A seguito dell'applicazione del c.d. meccanismo di trigger, previsto dall'Articolo 8 del TIWACC 2022-2027 per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2025-2027, dal calcolo del WACC derivante dall'aggiornamento dei parametri finanziari rilevanti risulta infatti una variazione del WACC, per ciascun servizio, inferiore a 30 bps (basis point spread) rispetto al valore in vigore.

Con riferimento al servizio di distribuzione e misura del gas, il WACC per il 2026 rimane quindi pari al 5,9%.

DELIBERA N. 390/2025/R/COM

in esito al documento di consultazione n. 210/2025/R/com, l'Autorità ha adeguato specifici istituti di regolazione tariffaria basati sulla spesa totale (ROSS-base), quali i criteri di determinazione del tasso di capitalizzazione e il meccanismo per la copertura di costi (operativi) incrementali legati a nuovi investimenti (Z-factor), per gli anni 2026-2027, e ha adottato disposizioni per la sperimentazione di strumenti regolatori, quali i business plan e il cost assessment, per l'evoluzione della regolazione verso il modello ROSS-integrale per i servizi di trasporto del gas e trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica.

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

La società nel corso del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 ha effettuato rilevanti investimenti in reti ed infrastrutture procedendo ad attuare il programma di progressiva sostituzione del parco misuratori con smart meter.

Nel corso dell'esercizio la Società ha messo in atto un piano di potenziamento aziendale con l'inserimento di nuove figure professionalizzate per una organizzazione che possa rispondere alle sfide operative, normative e regolatorie del settore e supportare il piano di investimenti.

La Società ha inoltre predisposto il piano industriale 2025-2029 approvato nel corso del 2025 dall'organo amministrativo che prevede rilevanti investimenti e risultati economici e finanziari molto positivi. I risultati sono sostanzialmente allineati a quelli di Piano.

In data 20 ottobre 2025 l'assemblea dei soci ha nominato il nuovo organo amministrativo, consiglio di amministrazione, composto dai seguenti membri: Emanuele Lancellotti, Presidente Romano Menechini e Federica Bagatti consiglieri.

Il Consiglio di amministrazione nominato ha attribuito a Romano Menechini i poteri di Gestore indipendente.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

GESTIONE DEI RISCHI

Le attività svolte, espongono la Società principalmente ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Società sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Società.

Non sono in essere politiche di copertura operate tramite strumenti finanziari derivati.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *key management* della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide rappresentate da depositi bancari, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e, per le utenze di maggiori dimensioni, ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito, la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo a tempestive azioni di recupero

La Società dispone anche tramite il conto corrente di corrispondenza con la controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio come di seguito esposto nel paragrafo relativo ai rischi di liquidità.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'*ageing* dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati svalutati in proporzione alle ragionevoli prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera su base continuativa e duratura con controparti di primario standing e con un accettabile rating creditizio, limitando conseguentemente il connesso rischio di credito.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate anche infragruppo.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie ed i debiti commerciali al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2025:

Euro	2025	2024
Debiti commerciali	3.790.172	3.425.849
Debiti ed altre passività finanziarie	231.843	1.358.794
Totale debiti commerciali e finanziari	4.022.015	4.784.643

I debiti commerciali per euro 3.790.172 sono a breve termine e comprendono i debiti relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2025 la Società non aveva esposizioni finanziarie nei confronti del sistema bancario ma unicamente nei confronti della Controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. per il saldo passivo del conto corrente di corrispondenza intrasocietario. L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo anche attraverso gestione accentrata della tesoreria da parte del Gruppo.

RISCHI DI MERCATO

RISCHIO COMPETITIVO

La Società opera in un mercato “protetto” stante l'esclusiva nei settori in cui si opera per effetto dell'affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e patrimoniali sia, al momento, ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo “Rischi normativi e regolatori” e all'informativa presente nel paragrafo “Quadro normativo” per una migliore comprensione del contesto normativo in cui l'azienda opera.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. La Società al 31 dicembre 2025 non aveva debiti verso il sistema bancario.

RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in euro.

RISCHI NORMATIVI E REGOLATORI

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

La Società utilizza gli Indicatori alternativi di performance (lap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

indicatori economici e investimenti (Euro)	2025	2024
Ricavi	6.558.866	5.483.722
Margine operativo lordo (Ebitda)	3.768.475	2.407.910
Margine operativo lordo/ricavi	57,5%	43,9%
Risultato operativo	2.401.381	1.885.064
Risultato operativo/ricavi	36,6%	34,4%
Utile netto	1.544.075	1.241.721
Utile netto/ricavi	23,5%	22,6%
Investimenti netti	3.063.318	1.836.171

INDICATORI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Indicatori patrimoniali- finanziari	2025	2024
Immobilizzazioni nette	11.121.632	8.740.992
Capitale circolante netto	-1.672.842	77.066
Fondi	-855.029	-193.171
Capitale investito netto	8.593.761	8.624.887
Indebitamento finanziario netto	-984.410	-278.415
Mezzi Propri	9.578.171	8.903.302

INDICATORI ECONOMICO - PATRIMONIALI

Indicatori economico- patrimoniali (Euro)	2025	2024
Pfn/Ebitda	-0,26	-0,12
pfn/pn	-0,10	-0,03
Roi	27,9%	22,1%
Roe	19,2%	16,2%
Cash flow	-420.956	992.478

IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa rapportando, in termini percentuali, il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto al valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equi-

valenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società.

IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation** (Ffo) è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e TFR. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 presenta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza pari ad euro 1.544.075 (euro 1.241.721 nel 2024).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Di seguito il conto economico riclassificato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024.

Conto Economico Riclassificato	2025	2024
Ricavi per servizi e prestazioni	5.112.992	5.176.194
Altri ricavi	1.445.874	307.528
Costi capitalizzati	447.365	410.867
Valore della produzione	7.006.231	5.894.589
Materie prime, sussidiarie e merci	-236.559	-283.915
Servizi	-1.341.863	-1.295.590
Godimento di beni di terzi	-402.671	-364.636
Oneri diversi di gestione	-258.288	-567.683
Costo del lavoro	-998.375	-974.855
Totale Costi esterni	-3.237.756	-3.486.679
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	3.768.475	2.407.910
Ammortamenti netti	-633.526	-522.846
Svalutazioni ed accantonamenti	-733.568	
Risultato Operativo	2.401.381	1.885.064

Conto Economico Riclassificato	2025	2024
Gestione finanziaria	-32.421	-50.832
Rettifiche di valore di Att. Fin		
Risultato prima delle imposte	2.368.960	1.834.232
Imposte sul reddito	-824.885	-592.511
Risultato netto	1.544.075	1.241.721

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad euro 7.006.231 (euro 5.894.589 nel 2024). Nel dettaglio si registra un incremento dei ricavi per servizi e prestazioni legate alle dinamiche tariffarie mentre gli ricavi fanno registrare un incremento. I costi capitalizzati legati agli investimenti effettuati ammontano ad euro 447.365

Nella Voce altri ricavi sono esposti altresì proventi non ricorrenti per euro 1.178.983 .

COSTI OPERATIVI

I Costi operativi hanno fatto registrare un valore di euro -3.237.756 in lieve contrazione rispetto al dato 2024 (euro -3.486.679).

Le azioni di razionalizzazione poste in essere nei vari settori aziendali hanno determinato delle economie per alcuni costi operativi

COSTO DEL PERSONALE

registra un valore di euro -998.375 con una variazione positiva rispetto al 2024. La variazione del costo corrisponde prevalentemente ad adeguamenti contrattuali ed incidenza di lavoro straordinario. Il costo esposto corrisponde ad un organico al 31.12.2025 di 17 unità (15 unità nel 2024).

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La società ha rilevato ammortamenti netti per euro 633.526 Gli accantonamenti a fondi rischi sono stati pari a 733.568 necessari per apprezzare i rischi relativi a potenziali contenziosi.

GESTIONE FINANZIARIA

Il saldo netto della gestione finanziaria ammonta ad euro -32.421

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

espressione della marginalità della gestione caratteristica aziendale è stato pari ad euro 3.768.475, attestando la capacità della Società di mantenere un buon risultato complessivo.

RISULTATO OPERATIVO

si è attestato ad euro 2.401.381. Il risultato è superiore a quello del 2024.

RISULTATO NETTO AZIENDALE

Il risultato netto aziendale, al netto delle imposte di periodo, è stato positivo per euro 1.544.075.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Di seguito lo stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2025 confrontato con il corrispondente dato al 31 dicembre 2024:

Conto Economico Riclassificato	31.12.2025	31.12.2024
IMPIEGHI		
Immobilizzazioni immateriali nette	775.318	607.933
Immobilizzazioni materiali nette	10.335.696	8.122.690
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	10.618	10.369
Risconti passivi		
Capitale immobilizzato	11.121.632	8.740.992
Rimanenze di magazzino	168.982	105.461
Crediti verso Clienti	3.159.953	3.873.337
Altri crediti	483.397	1.342.351
Attività d'esercizio a breve termine	3.812.332	5.321.149
Debiti verso fornitori	-4.022.015	-4.784.643
Debiti tributari e previdenziali	-558.715	-281.225
Altri debiti	-904.444	-178.215
Passività d'esercizio a breve termine	-5.485.174	-5.244.083
Capitale d'esercizio netto	-1.672.842	77.066
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-121.461	-193.171
Altre passività a medio e lungo termine	-733.568	
Passività a medio lungo termine	-855.029	-193.171
Capitale investito Netto	8.593.761	8.624.887
FONTI		
Patrimonio netto	9.578.171	8.903.302
Indebitamento netto a m/l termine		
Indebitamento netto a b/t termine	-984.410	-278.415
Indebitamento netto totale	-984.410	-278.415
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	8.593.761	8.624.887

Dal punto di vista patrimoniale finanziario si evidenzia un capitale investito netto di euro 8.593.761 che nel periodo ha subito una variazione negativa rispetto al 2024.

Il capitale immobilizzato pari ad euro 11.121.632 è variato prevalentemente per effetto dei nuovi investimenti al netto degli ammortamenti

Il capitale d'esercizio netto ammonta ad euro -1.672.842 rispetto ad euro 77.066 del 2024.

All'incremento del capitale investito corrisponde una variazione delle coperture ed in particolare un incremento dei mezzi propri pari al risultato di periodo al netto del dividendo deliberato, ed un decremento della posizione finanziaria complessiva (Disponibilità).

Gli indicatori finanziari patrimoniali Debt/Equity e Debt/Ebitda sono positivi.

L'indicatore Debt/Equity passa da -0,03x del 2024 a -0,10x del 2025, mentre Debt/EBITDA passa da -0,12x del 2024 a -0,26x del 2025.

ANDAMENTO DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 confrontata con il corrispondente dato al 31 dicembre 2024:

Indebitamento finanziario	31.12.2025	31.12.2024
A. Cassa	-277	-1.479
B. Disponibilità liquide	-1.215.976	-1.635.730
C. Titoli		
D. Liquidità A+B+C	-1.216.253	-1.637.209
E. Crediti Finanziari correnti		
F. Debiti bancari correnti		
G. Quota breve dell'indebitamento non corrente		
H. Altri debiti finanziari	231.843	1.358.794
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	231.843	1.358.794
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(E)+(I)	-984.410	-278.415
K. Debiti bancari non correnti		
L. Obbligazioni emesse		
M. Altri debiti non correnti		
N. Indebitamento finanziario non corrente		
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	-984.410	-278.415

La variazione dell'indebitamento finanziario netto complessivo è determinata dal decremento delle disponibilità liquide e dalla variazione dei debiti finanziari verso la controllante per saldi passivi dei conti corrente di corrispondenza intersocietario.

L'esame del rendiconto finanziario di seguito riportato, evidenzia come la gestione operativa e reddituale abbia generato risorse nette derivanti dall'autofinanziamento aziendale per euro 2.955.378 così come la gestione del circolante per euro 507.038

L'attività di investimento, al netto dei contributi ricevuti, assorbe risorse finanziarie per euro -3.063.318 , a seguito dei rilevanti investimenti dell'esercizio; anche la gestione finanziaria assorbe risorse per euro -869.206 .

Dalla somma algebrica dei diversi risultati della gestione reddituale, corrente, d'investimento e finanziaria deriva la variazione delle disponibilità liquide positiva per euro -470.108 .

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario con i dettagli delle singole variazioni:

RENDICONTO FINANZIARIO	2025	2024
Flusso Cassa reddituale	2.955.378	1.811.883
Variazioni CCN	507.038	1.642.965
Attività Investimento	-3.063.318	-1.836.171
Attività finanziamento	-869.206	-708.281
Totale Variazione delle disp.Liquide	-470.108	910.396

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al Rendiconto Finanziario riportato nella sezione " Prospetti Contabili".

ADOZIONE DI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le Società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

La Valle Umbra Servizi S.p.A. è controllata direttamente da soggetti pubblici ed in ragione di ciò ha predisposto un programma di valutazione del rischio aziendale.

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

Per ogni ulteriore informazione si fa rinvio alla apposita relazione predisposta e che verrà pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito aziendale unitamente ai documenti contabili.

INVESTIMENTI

La Società nel corso del 2025 ha realizzato investimenti lordi per euro 3.069.423

Immobilizzazioni materiali	2025	2024	2023
Immobilizzazioni immateriali	355.078	222.636	447.269
Terreni e fabbricati	-	-	-
Impianti e macchinario	2.444.709	1.608.735	527.188
Attrezzature industriali e commerciali	103.396	-	11.279
Altri beni	49.325	2.359	41.262
Immobilizzazioni in corso e acconti	116.916	-	-
TOTALE	3.069.423	1.833.730	1.026.997

Var. Y/Y	67%	79%
----------	-----	-----

La società ha posto in essere un importante piano di investimenti che sono passati da euro 1.026.997 del 2023 ad euro 3.069.423 del 2025 realizzando un incremento nel biennio del 198,9%. Si tratta prevalentemente di investimenti nel software gestionale e soprattutto in reti, cabine, impianti e contatori gas.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la Società non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA

PROTEZIONE DEI DATI

Il 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati [GDPR (UE) 2016/679].

Il nuovo regolamento intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, offrendo una maggiore tutela alle persone fisiche e rendendo le aziende più responsabili nell'uso dei dati personali.

Il regolamento pone con particolare enfasi l'accento sulla responsabilizzazione del titolare e dei responsa-

bili del trattamento, che si deve concretizzare nell'adozione di comportamenti proattivi a dimostrazione della concreta (e non meramente formale) adozione del regolamento. In particolare si evidenzia la necessità di attuare misure di tutela e garanzia dei dati trattati, con un approccio del tutto nuovo che demanda ai titolari il compito di decidere autonomamente le modalità e i limiti del trattamento dei dati alla luce dei criteri specifici indicati nel Regolamento:

- principio "privacy by design", in base al quale i prodotti e i servizi dovranno essere progettati fin dall'inizio in modo da tutelare la privacy degli utenti, cioè il trattamento deve essere previsto e configurato fin dall'inizio prevedendo le garanzie per tutelare i diritti degli interessati;
- rischio del trattamento, inteso come valutazione dell'impatto negativo sulle libertà e i diritti degli interessati.

L'approccio del GDPR, più centrato sulla protezione dei dati invece che sull'utente medesimo, rappresenta in un certo modo un evidente passo indietro rispetto alla precedente normativa. Si tratta di un approccio basato sulla valutazione del rischio (risk based), con il quale si determina la misura di responsabilità del titolare o del responsabile del trattamento, tenendo conto della natura, della portata, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché della probabilità e della gravità dei rischi per i diritti e le libertà degli utenti.

Un approccio risk based ha l'evidente vantaggio di pretendere degli obblighi che possono andare oltre la mera conformità alla legge, è sicuramente più flessibile e adattabile al mutare delle esigenze e degli strumenti tecnologici, ma ha anche lo svantaggio di delegare all'azienda la valutazione del rischio, rendendo più difficili le contestazioni in caso di violazioni.

E', quindi, un approccio che tiene in maggiore considerazione le esigenze delle aziende, rendendo meno burocratica la gestione dei dati, con l'evidente effetto che aziende di minori dimensioni avranno minori obblighi, essendo questi parametrati anche all'organizzazione della stessa.

La Società ha tempestivamente adeguato i propri sistema di gestione alla nuova disciplina.

PERSONALE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	Consistenza al 31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31.12.2025
Dirigenti				
Quadri	0			0
Impiegati	10	3		13
Operai	5	1	-2	4
Totale	15	4	-2	17

AZIONI PROPRIE/QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. comma 2 e 3 si segnala che la Società non possiede direttamente o indirettamente quote proprie o azioni di Società controllanti né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è controllata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede in Spoleto, Via Busetti 38/40, codice fiscale e numero iscrizione registro imprese 02569060540, unico socio, che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile. Per i dati relativi al bilancio della controllante si rinvia all'apposito paragrafo nella nota integrativa.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

RAPPORTI CON SOCIETA CONTROLLANTI, CONTROLLATE E COLLEGATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese controllanti		
Valle Umbra Servizi S.p.A.	Finanziari: Contratto tesoreria accentrata	Commerciali e diversi: Contratto Service Finanziari: Contratto tesoreria accentrata
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
VUSCOM S.r.L.	Commerciali e diversi: Distribuzione e misura gas	Commerciali e diversi: Fornitura EE e gas

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

Denominazione	31.12.2025			2025			
	Crediti	Debiti	Acquisti di materie	Costi		Ricavi	
				Servizi	Immobilizz.	Beni	Servizi
Imprese controllanti							
Valle Umbra Servizi S.p.A.		1.027.610	61	111.516			
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti							
VUSCOM S.r.L.	1.192.907	1.496		130.518			4.208.168

Denominazione	31.12.2025		2025		
	Crediti finanziari	Debiti finanziari	Interessi attivi	Interessi passivi	Garanzie
Imprese controllanti					
Valle Umbra Servizi S.p.A.	0	231.843		31.843	0
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
VUSCOM S.r.L.					

ALTRE INFORMAZIONI

D.LGS. N. 14/2019

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

D.LGS. 231/2001

La Società, nell'ambito della propria Corporate Governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e più in generale, di adottare un modello organizzativo orientato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, insieme ad elementi della governance societaria e del controllo interno (come il controllo analogo, la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, la certificazione di qualità, la certificazione ambientale), uno strumento di sensibilizzazione per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili da parte di tutti i soggetti che operano per conto della Società.

Scopo del “Modello 231” adottato è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole che devono essere rispettate al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto, con l'obiettivo di costituire l'esimente ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società (amministratori, direttori, dirigenti, personale dipendente, collaboratori, partner) la piena consapevolezza dei rischi che si produrrebbero in capo alla Società, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e, più in generale, di tutte le disposizioni adottate dalla Società;
- individuare le regole per prevenire comportamenti illeciti contrari agli interessi della Società in contrasto con i principi etico-sociali della Società oltre che con le disposizioni di legge;
- consentire alla Società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi. La Società provvede periodicamente ad aggiornare il modello predisposto.

NORMATIVA ENTI PUBBLICI

La Società, come detto, interamente partecipata da Enti Pubblici, opera nel rispetto degli obblighi derivanti dalle normative vigenti:

- in materia di acquisto di beni e servizi (Codice degli appalti);
- relativamente ai criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi, nel rispetto delle disposizioni che stabiliscono a carico degli enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie e per le consulenze anche degli amministratori.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364 comma 2 del C.C. ed in conformità con le previsioni statutarie la Società si avvarrà del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio a seguito del cambio del sistema contabile che ha richiesto un ulteriore termine per completare le elaborazioni.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società ha predisposto un piano economico finanziario 2025-2029 volto a valutare gli impatti economici e finanziari delle scelte strategiche aziendali del prossimo quinquennio.

Per il 2026 la Società conta di realizzare pienamente gli obiettivi economici e finanziari ipotizzati

Foligno, 14/04/2026

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
Dr. Emanuele Lancellotti
F.to Digitalmente



BILANCIO 2025

Prospetti contabili

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Parte richiamata

Parte da richiamare

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

775.318

607.933

1) Costi di impianto e di ampliamento

2) Costi di sviluppo

3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

746.613

586.704

4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

5) Avviamento

6) Immobilizzazioni in corso e acconti

7) Altre

28.705

21.229

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

10.335.696

8.122.690

1) Terreni e fabbricati

2) Impianti e macchinario

9.956.074

7.983.912

3) Attrezzature industriali e commerciali

110.525

14.673

4) Altri beni

95.491

61.061

5) Immobilizzazioni in corso e acconti

173.606

63.044

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

10.618

10.369

1) Partecipazioni in:

a) Imprese controllate

b) Imprese collegate

c) Imprese controllanti

d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti

d bis) Altre imprese

2) Crediti:

a) verso imprese controllate

- esigibili entro l'esercizio successivo

- esigibili oltre l'esercizio successivo

b) verso imprese collegate

- esigibili entro l'esercizio successivo

c) verso Controllanti

- esigibili entro l'esercizio successivo

- esigibili oltre l'esercizio successivo

d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

- esigibili entro l'esercizio successivo

- esigibili oltre l'esercizio successivo

10.618

10.369

d) bis verso altri

- esigibili entro l'esercizio successivo

- esigibili oltre l'esercizio successivo

3) Altri titoli

4) Strumenti finanziari derivati attivi.

Totale B) Immobilizzazioni

11.121.632

8.740.992

C) ATTIVO CIRCOLANTE	4.756.464	5.553.025
I. RIMANENZE	168.982	105.461
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	165.328	105.461
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti	3.654	
6) Cespiti radiati da alienare		
II. CREDITI	3.371.229	3.810.355
1) Verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.735.203	1.077.509
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2) Verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) Verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5) Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.192.907	1.437.034
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 bis) Crediti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	50	672.209
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
5 quater) Verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	443.069	623.603
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli		
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	1.215.976	1.635.730
2) Disponibilità residua Mutui CDP		
3) Denaro e valori in cassa	277	1.479
D) RATEI E RISCONTI	40.278	46.539
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	15.918.374	14.340.556

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2025	31.12.2024
A)	PATRIMONIO NETTO	9.578.171	8.903.302
	I. CAPITALE	1.000.000	1.000.000
	II. RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
	III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
	IV. RISERVA LEGALE	125.501	63.415
	V. RISERVE STATUTARIE		
	VI. ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE		
	1. Riserva straordinaria	6.908.593	6.598.163
	2. Varie Altre Riserve	2	3
	Totale altre riserve	6.908.595	6.598.166
	VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI		
	VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		
	IX. UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	1.544.075	1.241.721
	X. RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	733.568	
	1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
	2) Per imposte, anche differite		
	3) Per strumenti finanziari derivati passivi		
	4) Altri	733.568	
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	121.461	193.171
D)	DEBITI	5.228.402	5.195.257
	1) Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	2) Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	3) Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	4) Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5) Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	6) Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	7) Fornitori	2.761.066	2.538.176
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.761.066	2.538.176
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	9) Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		

10) Debiti verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo		
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11) Debiti verso controllanti	1.259.453	2.193.795
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.259.453	2.193.795
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	1.496	52.672
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.496	52.672
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12) Debiti tributari	485.995	211.309
- esigibili entro l'esercizio successivo	485.995	211.309
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	72.720	69.916
- esigibili entro l'esercizio successivo	72.720	69.916
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14) Altri debiti	647.672	129.389
- esigibili entro l'esercizio successivo	647.672	129.389
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
E) RATEI E RISCONTI	256.772	48.826
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	15.918.374	14.340.556

CONTO ECONOMICO		2025	2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		7.006.231	5.894.589
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		5.112.992	5.176.194
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI			
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE			
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		447.365	410.867
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI			
a) contributi in conto esercizio/impianto			
b) altri		1.445.874	307.528
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		4.604.850	4.009.525
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI		296.426	175.961
7) PER SERVIZI		1.341.863	1.295.590
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI		402.671	364.636
9) PER IL PERSONALE			
a) salari e stipendi		732.370	694.143
b) oneri sociali		208.935	223.036
c) trattamento di fine rapporto		44.209	47.316
d) trattamento di quiescenza e simili			
e) altri costi		12.861	10.360
Totale 9)		998.375	974.855
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		633.526	522.846
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		187.693	157.872
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		445.833	364.974
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
Totale 10)		522.846	526.985
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		-59.867	107.954
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI		733.568	
13) ALTRI ACCANTONAMENTI			
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE		258.288	567.683
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		2.401.381	1.885.064
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI			
- in imprese controllate			
- in imprese collegate			
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- in altre imprese			
Totale 15)			
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			

- da altri		
Totale a)		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- da altri		
Totale 16)		
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
- verso imprese controllate		
- verso imprese collegate		
- verso controllanti	31.843	48.174
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- verso altri	578	2.658
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-32.421	-50.832
17 bis) Utili e perdite su cambi		
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) RIVALUTAZIONI		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
19) SVALUTAZIONI		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	2.368.960	1.834.232
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a) imposte correnti	916.468	606.451
b) imposte relative a esercizi precedenti	-91.583	-13.940
c) imposte differite e anticipate		
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza		
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	824.885	592.511
Utile (perdita) dell'esercizio	1.544.075	1.241.721

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO	2025	2024
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.544.075	1.241.721
Imposte sul reddito	824.885	592.511
Interessi passivi/(interessi attivi)	32.421	50.832
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	49.152	82.082
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.450.533	1.967.146
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	777.777	47.316
Ammortamenti delle immobilizzazioni	633.526	522.846
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.861.836	570.162
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-63.521	107.954
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-657.694	-829.951
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	222.890	587.957
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	6.261	57.220
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	207.946	-364.540
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	786.265	1.356.470
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	=	914.548
3. Flusso finanziario dopo le var del CCN	4.363.983	1.829.658
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-32.421	-50.832
(Imposte sul reddito pagate)	-704.074	-735.538
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-115.920	-43.666
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	-852.415	-830.036
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.511.569	3.536.930
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-2.707.991	-1.611.034
(Investimenti)	-2.707.991	-1.611.034
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	-355.078	-222.637
(Investimenti)	-355.078	-222.637
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	-249	-2.500
(Investimenti)	-249	-2.500
Disinvestimenti		
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-3.063.318	-1.836.171
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Variazioni Patrimonio	-869.206	-708.281
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-869.206	-708.281
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	-420.956	992.478
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	1.637.209	644.731
Disponibilità liquide a fine esercizio	1.216.253	1.637.209



BILANCIO 2025

Nota integrativa

SEZIONE 1

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della V-Reti gas S.r.l. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali così come i valori riportati nella Nota Integrativa.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede legale in Spoleto, Via Antonio Buseti 38/40 codice fiscale e nr. Registro Imprese Umbria 02569060540 e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

La V-RETI GAS S.r.l. è controllata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede legale in Spoleto, Via Antonio Buseti 38/40 codice fiscale e nr. Registro Imprese Umbria 02569060540.

SEZIONE 2

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO E CRITERI DI VALUTAZIONE

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- la valutazione degli elementi eterogenei componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi, ad eccezione

dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi" in vigore dal presente esercizio e i cui effetti sono descritti nel successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2024. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale il bene immateriale può essere utilizzato.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

I beni immateriali costituiti dai costi per l'ottenimento dei contratti di vendita sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se sostenuti specificatamente per un contratto di vendita, se l'ottenimento del contratto è ragionevolmente certo e se tali costi sono recuperabili tramite il contratto di vendita. Sono invece rilevati a conto economico, quando sostenuti, i costi ricorrenti o di importo irrilevante, i costi recuperati tramite il contratto di vendita nello stesso esercizio in cui sono sostenuti e i costi che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.

- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, costi per l'ottenimento dei contratti di vendita e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni miglorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene è pronto per l'uso.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività ordinarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

I costi stimati per lo smantellamento e/o ripristino sono iscritti ad incremento del costo del cespite nel momento in cui è assunta l'obbligazione a smantellare il cespite e/o ripristinare il sito in cui il cespite è ubicato in contropartita a un fondo rischi e oneri. Gli aggiornamenti di stima di tali costi sono portati ad incremento o decremento del cespite cui si riferiscono.

Nel processo di stima di tali costi si tiene conto dell'orizzonte temporale previsto per il loro sostenimento quando la data di sopravvenienza è lontana nel tempo e tale da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione rispetto a quello della passività stimata al momento dell'esborso.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità

di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate ed invariate rispetto al precedente esercizio sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota beni Energia e reti
Terreni e fabbricati:	
Opere murarie	10%
Impianti e Macchinari	
Rete distribuzione	2%
Contatori	5%
Allacci e prese	2%
Cabine 1°/2° salto	5%
Impianti protezione catodica	5%
Impianti telecontrollo	5%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura varia	10%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio prom.	12%
Macchine elettriche e hw e rete informatica	20%
Autocarri aziendali	20%
Autovetture aziendali	25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

In presenza, alla data di riferimento del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano

origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo relativamente agli esercizi. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificare.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

RIMANENZE

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuali per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il Costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e

dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati da ricavi per operazioni di dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti quanto indicato i nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale

quale debito di natura finanziaria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PATRIMONIO NETTO

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie, se presenti, sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita, a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione dallo scambio di beni e servizi sono rilevati iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

RICAVI E COSTI

Ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile introdotto dal nuovo principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

- a) determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- b) identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- c) valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione;
- d) rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Sconti, abbuoni, penalità e

resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche. Per stimare tali importi, tenuto conto della tipologia dei contratti stipulati, la Società utilizza il metodo dell'importo più probabile, quando il contratto ha soltanto due risultati possibili. Nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti ai clienti che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo. Viceversa, gli importi dovuti ai clienti relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costi.

Nel caso di contratti con termini di pagamento con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, il prezzo complessivo del contratto è determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente.

Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere nell'esercizio contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione.

Dopo aver determinato il valore delle singole unità elementari di contabilizzazione, la Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a) è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita;
- b) l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito.

Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva.

I ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per la Società maturi via via che la prestazione è eseguita;
- b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere determinato attendibilmente.

Nel caso in cui la Società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

Se successivamente la Società rivede le proprie stime poste alla base della rilevazione iniziale di un ricavo, essa procede ad aggiornare il valore per tener conto delle ulteriori informazioni che il trascorrere del tempo consente di acquisire in merito a presupposti o fatti sui quali era fondata la stima originaria. Se interviene una modifica contrattuale che prevede una prestazione aggiuntiva per un corrispettivo aggiuntivo, essa è contabilizzata separatamente. In caso di sola modifica del corrispettivo o di sola modifica delle prestazioni da effettuare, gli effetti del cambiamento sono contabilizzati allocando il valore residuo del contratto alle prestazioni da effettuare.

I ricavi per i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dei requisiti indicati nel precedente paragrafo di commento.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta e l'ammontare del costo di competenza può essere misurato

attendibilmente. Se tali condizioni non sono rispettate il costo è rilevato quando la prestazione è stata completata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirla.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

I ricavi di distribuzione gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, in conformità ai criteri fissati dall'Autorità di Regolazione.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti.

Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in forza di una clausola contrattuale che si aggiunge al costo variabile per i consumi.

DIVIDENDI

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della Società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in Società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Un cambiamento di principio contabile è ammesso solo se è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili (cambiamenti obbligatori di principi contabili) o è adottato autonomamente per una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni della Società (cambiamenti volontari di principi contabili).

I cambiamenti obbligatori di principi contabili sono contabilizzati in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie contenute nella legge o nei nuovi principi contabili.

I cambiamenti volontari di principi contabili e, in assenza di specifiche disposizioni transitorie, i cambiamenti obbligatori di principi contabili sono determinati retroattivamente vale a dire sono rilevati nell'esercizio in cui viene adottato il nuovo principio contabile e i relativi effetti sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso.

Ai soli fini comparativi, viene rettificato il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente e i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non sia fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente, o ciò risulti eccessivamente oneroso, la Società applica il nuovo principio contabile al valore contabile delle attività e passività all'inizio dell'esercizio in corso ed effettua una rettifica corrispondente sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Le motivazioni alla base dei cambiamenti di principi contabili, gli effetti derivanti dalla loro adozione sulle voci di bilancio dell'esercizio in corso e di quello precedente e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono evidenziati e commentati nella Nota Integrativa.

CORREZIONI DI ERRORI

Una correzione di errore è rilevata in bilancio nel momento in cui si individua una rappresentazione qualitativa e/o quantitativa non corretta di un dato di bilancio e/o di un'informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni e i dati per il suo corretto trattamento.

La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è effettuata rettificando la voce patrimoniale a suo tempo interessata dall'errore in contropartita del saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore mentre la correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, gli errori rilevanti commessi negli esercizi precedenti sono corretti rideterminando gli importi comparativi per l'esercizio precedente mentre gli errori rilevanti commessi prima dell'inizio dell'esercizio precedente rideterminando i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Quando non è fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente di un errore rilevante, viene rideterminato il saldo di apertura di attività, passività e patrimonio netto per l'esercizio corrente contabilizzando la correzione dell'errore sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui è individuato l'errore.

Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante all'inizio dell'esercizio corrente, per tutti gli esercizi precedenti, sono rideterminati i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile. La descrizione dell'errore rilevante commesso in esercizi precedenti, l'ammontare della correzione operata per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico interessata e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono illustrati nella Nota Integrativa.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli

stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La Società, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, ha realizzato un utile dell'esercizio pari ad euro 1.544.075 (euro 1.241.721 al 31 dicembre 2024).

Con riferimento alla situazione finanziaria la Società presenta una posizione finanziaria netta per euro -984.410 (disponibilità liquide).

Quale strumento di previsione e di continuo monitoraggio, la Società ha predisposto il Budget 2026 in coerenza con il Piano 2025-2029 approvato dal Consiglio di amministrazione della Società nei primi mesi del 2025, considerando l'evoluzione della situazione finanziaria con riferimento agli impegni finanziari correnti e di investimento, alle linee di credito disponibili, alle disponibilità liquide esistenti, all'autofinanziamento aziendale.

Le previsioni economico finanziarie mostrano la sostenibilità economico finanziaria di medio periodo della Società.

In considerazione di quanto sopra descritto, il bilancio del semestre chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta ammonta ad euro 775.318 con una variazione di euro 167.385 rispetto al precedente esercizio principalmente per effetto degli investimenti effettuati in software.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario” (Tabella 1), del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” (Tabella 2) e dei “Valori netti” (Tabella 3).

Tabella 1

Immobilizzazioni immateriali - Costo	Costo Storico 31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valori al 31.12.2025
Costi di impianto					
Costi di sviluppo					
Diritto di brevetto / opere dell'ingegno	1.517.812	341.111			1.858.923
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili					
Avviamento					
Altre	163.898	13.967			177.865
Immobilizzazioni in corso e acconti					
TOTALE	1.681.710	355.078	-	-	2.036.788

Tabella 2

Immobilizzazioni immateriali - Ammortamenti	Ammortamenti 31.12.2024	incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Ammortamenti 31.12.2025
Costi di impianto					
Costi di sviluppo					
Diritto di brevetto / opere dell'ingegno	931.108	181.202			1.112.310
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili					
Avviamento					
Altre	142.669	6.491			149.160
Immobilizzazioni in corso e acconti					
TOTALE	1.073.777	187.693	-	-	1.261.470

Tabella 3

Immobilizzazioni immateriali	Costo originario	2024 Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	2025 Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto						
Costi di sviluppo						
Diritto di brevetto / opere dell'ingegno	1.517.812	-931.108	586.704	1.858.923	- 1.112.310	746.613
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						
Avviamento						
Altre	163.898	-142.669	21.229	177.865	-149.160	28.705
Immobilizzazioni in corso e acconti						
TOTALE	1.681.710	- 1.073.777	607.933	2.036.788	- 1.261.470	775318

I diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono relativi al costo del software applicativo e sono ammortizzati in cinque anni.

Nelle altre immobilizzazioni immateriali, sono stati ricomprese le spese incrementative su beni di terzi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La posta ammonta ad euro 10.335.696 . con una variazione di euro 2.213.007 rispetto al precedente esercizio per effetto degli investimenti relativi a reti, impianti e contatori gas.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

Immobilizzazioni materiali - Costo	Costo Storico 31.12.2024	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valori al 31.12.2025
Terreni e fabbricati					
Impianti e macchinario	17.597.265	2.444.709	- 103.915		19.938.059
Attrezzature industriali e commerciali	119.635	103.396			223.031
Altri beni	102.161	49.325			151.485
Immobilizzazioni in corso e acconti	63.044	116.916	- 6.354		173.606
TOTALE	17.882.105	2.714.345	- 110.269		20.486.181

Tabella 2

Immobilizzazioni immateriali - Ammortamenti	Ammortamenti 31.12.2024	incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Ammortamenti 31.12.2025
Terreni e fabbricati					
Impianti e macchinario	9.613.353	423.395	-54.762		9.981.985
Attrezzature industriali e commerciali	104.962	7.544			112.506
Altri beni	41.100	14.895			55.994
Immobilizzazioni in corso e acconti		-			
TOTALE	9.759.415	445.833	-54.762		10.150.485

Tabella 3

Immobilizzazioni materiali	2024			2025		
	Costo originario	Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm. nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati						
Impianti e macchinario	17.597.265	- 9.613.353	7.983.912	19.938.059	- 9.981.985	9.956.074
Attrezzature industriali e commerciali	119.635	- 104.962	14.673	223.031	- 112.506	110.525
Altri beni	102.161	-41.100	61.061	151.485	-55.994	95.491
Immobilizzazioni in corso e acconti	63.044	-	63.044	173.606	-	173.606
TOTALE	17.882.105	- 9.759.415	8.122.690	20.486.181	- 10.150.485	10.335.696

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La posta ammonta ad euro 10.618 con una variazione di euro 2.749 rispetto al precedente esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: CREDITI VERSO ALTRI

La voce ammonta ad euro 10.618 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Depositi Cauzionali c/Terzi	10.618	10.369	249
TOTALE	10.618	10.369	249

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze ammontano ad euro 168.982 con una variazione di euro 63.521 rispetto al 31 dicembre 2024. Esse sono così composte:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	165.328	105.461	59.867
Acconti	3.654	-	3.654
TOTALE	168.982	105.461	63.521

La variazione delle rimanenze è dovuta al decremento dei materiali di magazzino e parti di ricambio utilizzati nel periodo.

CREDITI

La posta ammonta ad euro 3.371.229 con una variazione di euro -439.126 rispetto al 31 dicembre 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Verso clienti	1.735.203	1.077.509	657.694
Verso imprese controllate	-	-	-
Verso imprese collegate	-	-	-
Verso Controllanti	-	-	-
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.192.907	1.437.034	- 244.127
Per crediti tributari	50	672.209	- 672.159
Per imposte anticipate	-	-	-
Verso altri	443.069	623.603	- 180.534
TOTALE	3.371.229	3.810.355	- 439.126

CREDITI: VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad euro 1.735.203 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Crediti v/Clienti	779.272	487.737	291.536
Fatture da emettere	1.223.681	857.523	366.158
(fondo svalutazione crediti)	- 267.750	- 267.750	-
TOTALE	1.735.203	1.077.509	657.694

Le fatture da emettere derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che non ha subito variazioni, nel corso dell'esercizio:

Descrizione	31.12.2024	Incrementi	Utilizzi	31.12.2025
Fondo svalutazione crediti	267.750			267.750

CREDITI: VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI CONTROLLANTI

La voce ammonta ad euro 1.192.907 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Commerciali			
Crediti V/VUSCOM S.r.l.	1.192.907	1.437.034	- 244.127
Finanziari:			-
Crediti V/VUSCOM S.r.l.			-
TOTALE	1.192.907	1.437.034	- 244.127

I crediti nei confronti della consociata VUS COM S.r.l., che si occupa di commercializzazione del gas naturale e si riferiscono prevalentemente al vettoriamiento fatturato e da fatturare sulla base delle tariffe determinate in conformità delle delibere dell'Autorità di Regolazione.

CREDITI: CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano ad euro 50 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Crediti Trib. per IVA	- 0	672.209	- 672.209
Crediti Trib. Altri	50		50
TOTALE	50	672.209	- 672.159

La variazione rispetto al 2024 deriva dal minor Credito Iva. Il credito IVA che si era formato nel 2023 a causa di interventi normativi a sostegno dei consumatori gas, è stato integralmente riassorbito nel corso dell'esercizio.

CREDITI: VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano ad euro 443.069 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Crediti v/CSEA	197.075	375.655	- 178.580
Altri Crediti	245.993	247.948	- 1.955
TOTALE	443.069	623.603	- 180.535

La voce “Crediti v/CSEA” comprende i crediti verso la CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali) per le componenti di sistema da incassare (Componenti UG2/Bonus gas/Perequazione). Gli interventi normativi emanati nel corso del 2023 a sostegno delle famiglie avevano aumentato il peso delle suddette componenti creditorie vantati nei confronti della Cassa nel corso del 2024.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce ammonta ad euro 1.216.253 con una variazione di euro-420.956 rispetto al 31 dicembre 2024. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Depositi bancari e postali	1.215.976	1.635.730	- 419.754
Denaro e valori in cassa	277	1.479	- 1.202
TOTALE	1.216.253	1.637.209	- 420.956

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste nonché l’esistenza di numerario alla data di chiusura dell’esercizio.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad euro 40.278 con una variazione di euro-6.261 rispetto al 31 dicembre 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Risconti attivi	40.278	36.823	3.455
Ratei attivi	0	9.716	- 9.716
TOTALE	40.278	46.539	- 6.261

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, alla data del 31 dicembre 2025, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta ad euro 9.578.171 con una variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2024.

Nelle tabelle seguenti è riportata la movimentazione del patrimonio netto negli ultimi due esercizi:

Composizione Patrimonio netto	31.12.23	Destinazione del risultato dividendi/altro	Altre variazioni increm.ti / decrem.ti	Risultato di periodo	31.12.24
Capitale	1.000.000				1.000.000
Riserva legale	10.160	53.255			63.415
Riserva straordinaria	6.294.611	303.552			6.598.163
Avanzo di fusione	-				
Riserva sosp. Imp.	-				
Altre riserve	-2		5		3
Utili (perdite) a nuovo	-				
Utile (perdita) d’esercizio	1.065.093	- 1.065.093		1.241.721	1.241.721
Dividendi		708.286			
TOTALE	8.369.862	-	5	1.241.721	8.903.302

Composizione Patrimonio netto	31.12.24	Destinazione risultato Dividendi/Altro	Altre variazioni	Risultato di periodo	31.12.25
Capitale	1.000.000				1.000.000
Riserva legale	63.415	62.086			125.501
Riserva straordinaria	6.598.163	310.430			6.908.593
Avanzo di fusione					
Riserva sosp. Imp.					
Altre riserve	3		- 1		2
Utili (perdite) a nuovo					
Utile (perdita) d'esercizio	1.241.721	- 1.241.721		1.544.075	1.544.075
Dividendi		869.205			
TOTALE	8.903.302	-	- 1	1.544.075	9.578.171

Origine	Importi al 31.12.2025 (a+b)	Quota indispon.le(a)	Quota disponibile (b)
Capitale	1.000.000	1.000.000	
Riserve di capitale:			
Riserve di utili:			
Riserva legale b) c)	125.501	125.501	
Riserva straordinaria a) b) c)	6.908.595		6.908.595
Utili/Perdite a nuovo a) b) c)			
Utile dell'esercizio	1.544.075	74.499	1.469.576
TOTALE	9.578.171		

Legenda:

a) La riserva può essere utilizzata per aumentare gratuitamente il capitale sociale, mediante emissione di nuove azioni assegnate ai soci in proporzione alle quote possedute (art. 2442 c.c.)

b) La riserva può essere utilizzata per assorbire perdite di esercizio, riducendo il disavanzo patrimoniale prima di intaccare il capitale sociale (art. 2446 c.c.)

c) La riserva può essere distribuita ai soci sotto forma di dividendi o rimborso, nei limiti consentiti dalla legge e dallo statuto

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta ad euro 121.461 con una variazione di euro -71.710 rispetto al 31 dicembre 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	121.461	193.171	- 71.710
TOTALE	121.461	193.171	- 71.710

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	2025
Consistenza del fondo al 31.12.2024	193.171
Incrementi:	
Accantonamenti e Rivalutazioni	44.209
Decrementi:	
Cessazioni del rapporto	- 73.805
Anticipazioni corrisposte/recuperate	
Trasferimenti a fondi integrativi	- 40.139
Anticipazioni all'Erario dell'imposta sulla rivalutazione	- 429
Anticipazione contributi FPLD	- 1.547
Consistenza del fondo al 31.12.2025	121.461

FONDI RISCHI ED ONERI

La posta ammonta ad euro 733.568 con una variazione di euro 733.568 rispetto al 31 dicembre 2024

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
trattamento di quiescenza e obblighi simili			-
imposte, anche differite			-
strumenti finanziari derivati passivi			-
altri	733.568		733.568
TOTALE	733.568	-	733.568

Nel dettaglio si tratta di un accantonamento effettuato per coprire il rischio di penalità da Arera per mancato rispetto determinati standard di servizio per gli esercizi 2024 e 2025 stimato sulla base dei dati disponibili e per il rischio di accertamento per il Canone patrimoniale unico di cui all'articolo 1, commi da 816 a 836, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

DEBITI

La posta ammonta ad euro 5.228.402 con una variazione di euro 33.145 rispetto al 31 dicembre 2024.

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Obbligazioni			
Obbligazioni convertibili			
Debiti verso soci per finanziamenti			
Debiti verso banche			
Debiti verso altri finanziatori			
Acconti			
Debiti verso fornitori	2.761.066	2.538.176	222.890
Debiti costituiti da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso Controllanti	1.259.453	2.193.795	- 934.342
Debiti verso Controllate dalla controllante	1.496	52.672	- 51.176

Debiti tributari	485.995	211.309	274.686
Debiti verso istituti di previdenza	72.720	69.916	2.804
Altri debiti	647.672	129.389	518.283
TOTALE	5.228.402	5.195.257	33.145

DEBITI VERSO BANCHE

La Società al 31 dicembre 2025 non aveva esposizioni verso il sistema bancario.

DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta ad euro 2.761.066 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Debiti verso fornitori	2.474.244	1.986.346	487.898
Fatture da ricevere	286.822	551.830	- 265.008
TOTALE	2.761.066	2.538.176	222.890

La voce rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori esclusivamente nazionali di beni e servizi ed include euro 286.822 di debiti per fatture da ricevere.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta ad euro 1.259.453 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Commerciali			
- Prestazioni	717	98.046	- 97.329
- Servizi e rimborsi	157.688	28.668	129.020
- altri			
Finanziari			
- c/c corrispondenza	231.843	1.358.794	- 1.126.951
- Altri	869.205	708.287	160.918
TOTALE	1.259.453	2.193.795	- 934.342

I debiti commerciali verso la Capogruppo si riferiscono all'attività di service ed al rimborso di oneri anticipati dalla controllante

I debiti finanziari sono relativi per euro 231.843 al rapporto di conto corrente di corrispondenza e per il restante importo ai dividendi non corrisposti.

DEBITI TRIBUTARI

La voce ammonta ad euro 485.995 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
IRES/IRAP	401.600	189.206	212.394
IVA	50.082		50.082
Ritenute alla fonte	34.312	21.750	12.562
Altri tributi		353	- 353
TOTALE	485.995	211.309	274.685

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate.

Si tratta del Debito per IRES ed IRAP oltre che per ritenute di acconto operate su compensi di lavoro dipendente ed autonomo. La voce contiene altresì il debito per l'IVA.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce ammonta ad euro 72.720 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Debiti previdenziali (INPS)	34.914	36.849	- 1.935
Debiti previdenziali su mens.tà agg.ve	37.806	33.067	4.739
Debiti previdenziali (Altri)			-
TOTALE	72.720	69.916	2.804

La voce è costituita dalla posizione debitoria della Società verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale tutti esigibili nell'esercizio.

ALTRI DEBITI

La voce ammonta ad euro 647.672 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
- Personale	121.743	122.259	- 516
- Verso Autorità di regolazione	511.335		511.335
- Depositi cauzionale da clienti	4.000	2.000	2.000
- Altri	10.595	5.130	5.464
TOTALE	647.672	129.389	518.283

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per retribuzioni, ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive

Nella voce "altri" sono ricompresi i debiti nei confronti della CSEA per le componenti di sistema del servizio idrico e gas distribuzione.

RATEI E RISCOINTI

La voce ammonta ad euro 256.772 . Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Ratei			
- Altri costi	241.561	7.448	234.112
Risconti			
- Contributi c/Impianto	15.212	15.212	-
- Altri	-	26.166	- 26.166
TOTALE	256.772	48.826	207.946

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del semestre chiuso al 31 dicembre 2025 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad euro 7.006.231 . Di seguito si riporta la composizione della voce:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.112.992	5.176.194	- 63.202
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	447.365	410.867	36.497
Altri ricavi e proventi	1.445.874	307.528	1.138.346
TOTALE	7.006.231	5.894.589	1.111.642

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce ammonta ad euro 5.112.992 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Ricavi vendite e prestazioni gas	4.965.957	5.035.123	- 69.166
Corrispettivi allacciamento gas	135.882	100.386	35.496
Ricavi da posa contatori e prestazioni	11.154	40.685	- 29.531
TOTALE	5.112.992	5.176.194	- 63.202

La voce comprende:

- per euro 4.965.957 ricavi da tariffa determinati secondo quanto disposto dall'Autorità di Regolazione;
- per euro 135.882 corrispettivi di allacciamento;
- per euro 11.154 prestazioni per attività su misuratori.

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce ammonta ad euro 447.365 , ed è costituita da costi di manodopera e da costi per materiali di magazzino relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali, come di seguito specificato:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Incrementi per lavori interni (materiali/servizi)	107.469	117.464	- 9.995
Incrementi per lavori interni (costo del personale)	339.895	293.403	46.492
TOTALE	447.365	410.867	36.497

La variazione rispetto al 2024 è da imputare al maggior numero di investimenti effettuati tramite il proprio personale e propri mezzi. In particolare, il rifacimento di impianti e cabine gas e installazione di smart meter.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce ammonta ad euro 1.445.874 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Ricavi Diversi	245.191	135.061	110.129
Ricavi Rimborsi Assic/Utenti	21.700	2	21.698
Ricavi Subentri	-	47.535	- 47.535
Proventi non ricorrenti	1.178.983	124.930	1.054.053
TOTALE	1.445.874	307.528	1.138.346

Complessivamente l'importo degli altri ricavi è stato pari ad euro 1.445.874 rispetto al dato registrato nel 2024 (euro 307.528).

Nella voce Altri ricavi e proventi sono ricompresi i proventi realizzati per servizi resi agli utenti e prestazioni varie (Subentri, aperture chiusure contatori, diritti riapertura utenti morosi) e le sopravvenienze attive e le differenze positive realizzate rispetto alle stime dei componenti positivi di esercizi precedenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad euro 4.604.850 .Essi risultano così composti:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	296.426	175.961	120.465
Servizi	1.341.863	1.295.590	46.273
Godimento di beni di terzi	402.671	364.636	38.035
Salari e stipendi	732.370	694.143	38.227
Oneri sociali	208.935	223.036	- 14.101
Trattamento di fine rapporto	44.209	47.316	- 3.107
Trattamento quiescenza e simili	-	-	-
Altri costi del personale	12.861	10.360	2.501
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	187.693	157.872	29.821
Ammortamento immobilizzazioni materiali	445.833	364.974	80.859
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
Svalutazioni crediti attivo circolante	-	-	-
Variazione rimanenze materie prime	- 59.867	107.954	- 167.821
Accantonamento per rischi	733.568	-	733.568

Altri accantonamenti	-	-	-
Oneri diversi di gestione	258.288	567.683	- 309.395
TOTALE	4.604.850	4.009.525	595.325

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce ammonta ad euro 296.426 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Carburanti e lubrificanti	6.834	8.813	- 1.979
Materiali di esercizio e consumo	198.948	112.872	86.076
Indumenti di lavoro	4.615	2.262	2.353
Altri acquisti di produzione	86.029	52.014	34.015
TOTALE	296.426	175.961	120.465

SERVIZI

La voce ammonta ad euro 1.341.863

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Prodotti Energetici	130.518	149.987	- 19.469
Costi esercizio Reti/Impianti	283.165	297.001	- 13.837
Servizi Commerciali	231.654	215.048	16.606
Legali, Consulenze e certificazioni	36.838	33.042	3.796
Assicurazioni	40.403	40.143	260
Costi I.T.	356.931	262.386	94.545
Personale Interinale	35.464	124.496	- 89.032
Altri Servizi	226.890	173.486	53.405
TOTALE	1.341.863	1.295.590	46.273

La voce Servizi ha subito rispetto al precedente esercizio un decremento netto di 46.273

L'impegno continuo della Società è sempre rivolto al contenimento dei costi ed al loro efficientamento.

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta ad euro 402.671 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Canoni concessori reti gas	250.000	250.000	-
Fitti sedi/facilities	54.727	53.550	1.178
Noleggi e locazione mezzi/attrezzature	41.989		41.989
Altri costi godimento beni terzi	55.955	61.086	- 5.131
TOTALE	402.671	364.636	38.035

La variazione è sostanzialmente imputabile alla riduzione dei costi per godimento beni di terzi relativi al canone concessorio delle reti gas.

PERSONALE

La voce ammonta ad euro 998.375 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Salari e stipendi	732.370	694.143	38.227
Oneri sociali	208.935	223.036	- 14.101
Trattamento di fine rapporto	44.209	47.316	- 3.107
Altri costi	12.861	10.360	2.501
TOTALE	998.375	974.855	23.520

Il costo del lavoro rilevato al 31 dicembre 2025 corrispondente ad un organico di 17 unità. Il costo del personale rispetto al precedente esercizio si è incrementato di euro 23.520 .

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta ad euro 633.526 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	187.693	157.872	29.822
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	445.833	364.974	80.859
TOTALE	633.526	522.846	110.680

La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta agli ammortamenti connessi ai rilevanti investimenti effettuati negli esercizi 2024 e 2025.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

La voce ammonta ad euro 733.568 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Altri:			-
- Accantonamento Cause legali in corso			-
- Accantonamento altri fondi rischi	733.568		733.568
TOTALE	733.568	-	733.568

Nel dettaglio si tratta di un accantonamento effettuato per coprire il rischio di penalità da Arera per mancato rispetto determinati standard di servizio per gli esercizi 2024 e 2025 stimato sulla base dei dati disponibili e per il rischio di accertamento per il Canone patrimoniale unico di cui all'articolo 1, commi da 816 a 836, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce ammonta ad euro -59.867 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Rimanenze Iniziali	105.461	213.415	- 107.954
Rimanenze Finali	- 165.328	- 105.461	- 59.867
TOTALE	- 59.867	107.954	- 167.821

La variazione delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2024, è dovuta al decremento dei materiali di magazzino, parti di ricambio e magazzino inerti.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta ad euro 258.288 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Canone funzionamento EGA/Arera	1.426	1.110	316
Contributi e quote associative	6.186	2.884	3.302
Imposte e tasse non sul reddito	27.454	23.209	4.245
Altri oneri diversi	198.089	293.819	- 95.729
Oneri non ricorrenti	25.134	246.664	- 221.530
TOTALE	258.288	567.683	- 309.395

La voce comprende il canone di funzionamento per le Autorità di Regolazione, le imposte e tasse non sul reddito, quote associative ed altri oneri di gestione.

La variazione rispetto al precedente esercizio è relativa al decremento degli oneri non ricorrenti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad euro -32.421 con una variazione di euro 28.612 . rispetto all'esercizio 2024.

Gli oneri finanziari netti hanno subito un incremento rispetto al precedente esercizio legato sia all'incremento dell'indebitamento che a quello dei tassi di interesse.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad euro 824.884 .

Esse risultano così composte:

Descrizione	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Imposte correnti			
-IRES	780.320	505.376	274.944
-IRAP	136.148	101.075	35.073
-Rettifiche esercizi precedenti	- 91.583	- 13.940	- 77.643
Imposte differite e anticipate		-	-
-Anticipate		-	-
-Differite		-	-
TOTALE	824.884	592.511	232.374

Di seguito il prospetto di riconciliazione delle imposte IRES:

Descrizione	Valore	Differenza
Risultato prima delle imposte	2.368.960	568.550
Onere fiscale teorico (%)		
Differenze temporane imponibili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Accantonamento fondo rischi legali indeducibili	733.568	
Ammortamenti beni ammortizzabili Servizio gas (Art. 102 bis TU)		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Altri costi non documentati indeducibili	246.033	
Minusvalenze/Sopravvenienze indeducibili	0	0
Imponibile fiscale	3.348.561	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		803.655

Di seguito il prospetto di riconciliazione delle imposte IRAP

Descrizione	Valore	Differenza
Differenza tra valore e costi della produzione	2.401.381	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Totale	2.401.381	
Onere fiscale teorico (aliquota 3,90%)		93.654
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- Ammortamento Avviamento		
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		
- Fondi svalutazione e rischi	733.568	28.609
- Altre variazioni	459.354	17.915
Imponibile IRAP	3.594.303	
IRAP corrente per l'esercizio		140.178

SEZIONE 4 ALTRE INFORMAZIONI

IMPEGNI, GARANZIE PRESTATE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

PASSIVITÀ POTENZIALI

La Società non ha assunto passività potenziali.

COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Perceptenti	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Organi Sociali			
Consiglio di amministrazione	3.250	-	3.250
Collegio Sindacale			

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenziano di seguito i compensi contrattuali spettanti alla Società di Revisione.

Perceptenti	31.12.2025	31.12.2024	Differenza
Revisore			
KPMG	3.480	3.430	50

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Ai sensi dell'art. 2447 bis del Codice Civile, si informa che la Società non ha attivato patrimoni destinati a specifico affare.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta di non aver ricevuto somme di denaro dai predetti soggetti nel corso dell'esercizio 2025.

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO CONTROLLATA

La V-RETI Gas S.r.l. è controllata direttamente dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede legale a Spoleto che predispone il bilancio consolidato dell'insieme di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata. La Valle Umbra Servizi S.p.A. non risulta a sua volta inclusa nel bilancio consolidato in un insieme più grande di imprese.

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), c.c.:

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Valle Umbra Servizi S.p.A.	Valle Umbra Servizi S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Spoletto	Spoletto
Codice fiscale (per imprese italiane)	02569060540	02569060540
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Spoletto	Spoletto

Si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile.

Valle Umbra Servizi S.p.A.
Sede in Spoleto - Via Busetti 38/40
Capitale sociale € 19.118.250,00 i.v
Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp. 02569060540
Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia
Nr. R.E.A. PG 228262

STATO PATRIMONIALE	31.12.2024	31.12.2023
ATTIVO:		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	108.524.525	84.639.326
C) Attivo circolante	48.812.726	31.648.969
D) Ratei e risconti	780.473	957.816
TOTALE	158.117.724	117.246.111

PASSIVO:		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale	19.118.250	19.118.250
Riserve	11.629.281	8.518.581
Utile (perdita) dell'esercizio	5.440.746	3.110.700
B) Fondi per rischi e oneri	14.435.665	14.034.127
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.606.831	2.881.083
D) Debiti	92.204.602	58.198.507
E) Ratei e risconti	12.682.349	11.384.863
TOTALE	158.117.724	117.246.111

CONTO ECONOMICO	2024	2023
A) Valore della produzione	66.044.806	62.440.451
B) Costi della produzione	-61.317.167	-59.582.625
C) Proventi e oneri finanziari	-587.166	127.093
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	2.223.875	1.732.466
E) Proventi e oneri straordinari		
Imposte sul reddito dell'esercizio	-923.602	-1.606.685
Utile (perdita) dell'esercizio	5.440.746	3.110.700

I dati essenziali della controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2024 nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:

Non si rilevano altri fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO PER LA DESTINAZIONE DEL RISULTATO

Il bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2025 evidenzia un utile netto di euro 1.544.075

Proposta destinazione del risultato di periodo 31.12.2025	
Risultato netto	1.544.075
A Riserva legale	77.204
A Riserva straordinaria	386.019
A Dividendo	1.080.853

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Foligno,

Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
Dr. Emanuele Lancellotti
F.to Digitalmente



BILANCIO 2025

Relazione del Revisore



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Al Socio Unico della
V-Reti Gas S.r.l.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della V-Reti Gas S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della V-Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla V-Reti Gas S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della V-Reti Gas S.r.l. non si estende a tali dati.

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione della V-Reti Gas S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 0070600159
R.E.A. Milano N. 512987
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 39
20124 Milano MI ITALIA

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



V-Reti Gas S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della V-Reti Gas S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della V-Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della V-Reti Gas S.r.l. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 4 maggio 2026

KPMG S.p.A.


Maurizio Odioni
Socio